



Cultura «street»

E' DEDICATA alla cultura «street» oggi l'offerta culturale dell'Ambasciata di Marte. Previste dimostrazioni di bikers, saranno messi a disposizione anche pannelli per i graffiti. A partire dalle 22 in concerto l'hip hop dei Primiera, insieme a Negli Zi & Mr. Tuka.

Progetto Amico museo

NELL'AMBITO del progetto Amico museo, il coro del Duomo si esibirà sabato pomeriggio, alle 18, nella Chiesa di Santa Maria degli Innocenti, in un concerto di musica sacra per voci e organo. In programma musiche di Mozart, Haydn, Gounod e Perosi.

Ricette da «fiori nel piatto»

SABATO alle 17 presso lo spazio «de GustiBooks», nel padiglione Spadolini, all'interno della Mostra internazionale dell'artigianato, happening culinario floreale con assaggi organizzato dalla Libreria Libri Liberi. Sarà realizzata una ricetta tratta dal volume *Fiori nel piatto*.



FIRENZE IL REGISTA

Il signore dei musical

Saverio Marconi: «I nuovi attori preparatissimi»

di TITTI GIULIANI FOTI

— FIRENZE —

«**L**A TV? NON BISOGNA vederla in modo negativo. Penso che chi denigra "Amici" faccia molto male. Il concetto fondamentale è: da quando c'è questa trasmissione tutti i giovani che vogliono arrivare allo spettacolo studiano e si danno da fare. Non pensano più "sono bravo" o "la natura mi ha fatto bella" e vanno a fare il provino. Quindi, nello spettacolo, un passo avanti l'abbiamo fatto». Il re del musical italiano: «Quelli belli però», dice. Il maestro che è riuscito, che ha "osato" scindere il teatro è solo lui: Saverio Marconi, che ride strizzando gli occhi color piscina.

Maestro cosa l'ha spinto al musical?

«Ho sempre avuto la passione per la danza anche classica, per il teatro, la danza moderna e il tip tap. Prendevo lezioni di canto. E lì un po' di problemi li avevo... non ero portato».

Non tutti sanno che lei ha un signor passato nella prosa e a Firenze...

«Ho vissuto a Firenze prima e dopo l'alluvione fino ai primi anni '80. Ho studiato al liceo artistico in piazza San Marco e poi all'Accademia, per tre anni, scenografia. Ho fatto il teatro vernacolo con personaggi come Dory Cey, Wanda Pasquini, il Nannini. Ci lavoravo il sabato e la domenica e l'estate tut-

ti i giorni, il teatro era sull'Arno. Quando fui professionista passai al teatro dell'Oriuolo, con Gino Susini. Spazio bellissimo che è stato chiuso».

Il sacro fuoco era lì che divampava...

«Amando tanto le arti, decisi di fare un musical lo stesso, diretto da me, negli anni 80, 81, a Roma. Si intitolava "Happy end" dove cantavo in play back. Poi ho capito che era meglio mollare e non insistere. Poi c'è stata la prima "Piccola bottega degli orrori" e poi è stato il botto perché abbiamo fatto "A chorus line"».

Con la parte di Gavino in «Padre padrone», vinse il Palmares al Festival di Cannes e il Nastro d'Argento come migliore interprete. Rimpianti?

«Affatto. Anzi. Di quel bellissimo momento conservo ancora una locandina proprio de *La Nazione* dedicata a me. Chi mi conosce sa che tutta la mia storia artistica è mossa dalla passione non c'è mai stato tempo per i ripensamenti. Mi è sempre piaciuto il musical e il pubblico li gradiva. ma il problema erano gli interpreti: poca gente poteva fare tutte queste cose».

Adesso "High School Musical": quanto conta cavalcare l'onda?

«Diciamo che è fondamentale. Anche perché noi parliamo tanto di Broadway e Londra ma ultimamente fanno moltissimi spettacoli daireality in tv che vengono fatti prima dello spettacolo proprio per scegliere i protagonisti. E dopo debuttano a Broadway. Quindi anche da loro non c'è più quel mondo che creava artisti che duravano. Hanno bisogno di star che si costruiscono».

Lei ha fondato una scuola di recitazione pazzesca a Tolentino di cui è ancora direttore artistico. Qual è la differenza da ieri a oggi?

«Intanto lo spettacolo è pieno di ragazzi giovanissimi, 20 anni di media. Devi vedere come ballano, come recitano e quanto sono bravi. A volte non so chi scegliere. Ricordo ancora i primi provini di "A chorus line": quando arrivava un ballerino intonato facevamo i salti di gioia. Adesso selezioniamo per iltimbro di voce».

Un neo?

«Mi dà noia che la cosiddetta intellighenta consideri il musical, uno spettacolo di serie B. Ma per un bel musical: non basta un grande interprete. Bisogna coordinare tante cose. E un solo interprete non basta di certo».

Firenze
Teatro Verdi
dal 2 al 6 maggio

LUNGIMIRANTE
Il regista
Saverio Marconi

Due giorni per valorizzare gli emergenti della musica rock

— SAN QUIRICO D'ORCIA (Si) —

VALORIZZARE e promuovere la musica rock come momento di incontro tra persone, culture e storie diverse. Così si presenta l'edizione dell'Orf - Orcia Rock Festival al via venerdì 2 e sabato 3

maggio a San Quirico d'Orcia nel Parco delle Muse. Un evento giunto alla sua seconda edizione. Palcoscenico per la valorizzazione dei gruppi emergenti del rock toscano, la due giorni in Val d'Orcia si aprirà con l'esibizione dei «Malassezia For Fun» giovane gruppo

del panorama musicale senese-aretino e i Parrock. E' in programma per la serata di sabato, invece, la fantastica esibizione dei «Killer Queen», la leggendaria cover band ufficiale italiana dei Queen a seguire lo ska dei «Redska». E grazie allo splendido contesto naturale del Parco

delle Muse in cui si immerge la manifestazione, sarà possibile effettuare un vero e proprio tuffo nel verde assistendo ad un perfetto connubio tra rock, cibo e natura. Due giorni diversi, da vivere e per divertirsi.
Per tutte le info:
www.orciarockfestival.org